



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Provinciale Ferrara

Segretario Provinciale CSE Paolo Franzoso

Tel.0426 325455 – Fax 0426322601 - Cell.3477966385

e-mail paolo.franzoso@libero.it

Ferrara, 20 Luglio 2013

AL SIG. MINISTRO DELL' INTERNO

On.le Dott. Angelino ALFANO

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL'INTERNO

On. Le Dott. Gianpiero BOCCI

Al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco

del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Prefetto Francesco Paolo TRONCA

Al Vice Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco

del Soccorso e della Difesa Civile

Ing. Alfio PINI

Al Direttore Regionale Vigili del Fuoco Emilia Romagna

Dott. Ing. Giovanni NANNI

Al Ufficio Garanzia dei Diritti Sindacali

Dott. Ugo TAUCER

Alla Commissione di garanzia sull'esercizio del diritto

Allo sciopero

All' osservatorio sui conflitti sindacali presso il

Ministero dei Trasporti

Alla Segreteria Generale Conapo

OGGETTO: Proclamazione di sciopero Provinciale dei Vigili del Fuoco Conapo per il giorno 31 Luglio 2013

La scrivente Sezione Provinciale CONAPO di Ferrara con nota del 6 Luglio 2013 già in vostro possesso ha proclamato lo stato di agitazione provinciale.

Di conseguenza in data 16 luglio 2013 presso la Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia Romagna, è stata esperita la procedura obbligatoria di conciliazione prevista dalla Legge 146/90.

Ad oggi, verificata la mancata soluzione della problematica sollevata circa le modalità di fruizione della mensa presso le sedi dei Vigili del Fuoco di Ferrara di: Comacchio, Portomaggiore, Codigoro e la Centrale di Ferrara e il trasferimento d'ufficio del personale sommozzatore da Ferrara a Bologna, la sezione provinciale del CONAPO, Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco, proclama una prima azione di sciopero provinciale di categoria della durata di 4 ore dalle 08,00 alle 12,00 del 31 Luglio 2013.

L'azione di sciopero interesserà tutte le sedi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ricadenti sul territorio della Provincia di Ferrara, coinvolgendo tutto il personale dipendente, con eccezione di quello amministrativo.

In ossequio alle normative saranno rispettate le prescrizioni relative ai servizi minimi essenziali.

Per la commissione di garanzia si allega il verbale del tentativo di conciliazione.

Cordiali saluti

Segreteria Provinciale CO.NA.PO.

FERRARA

C.S.E. PAOLO FRANZOSO



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

VERBALE TENTATIVO DI CONCILIAZIONE DEL 16.07.2013
O.S. PROVINCIALE CONAPO –
COMUNICATO SINDACALE DEL 06.07.2013

Addì 16. del mese di Luglio, dell'anno 2013, alle ore 09,30, presso la sede della Direzione Regionale VV.F. Emilia Romagna, il Direttore Regionale, giusta delega ricevuta dal Sig. Capo del Corpo conferita con nota prot. n. 9263 del 08.07.2013, convocava la O.S. Provinciale CONAPO, per esperire il tentativo di conciliazione in merito alla vertenza sindacale di cui al comunicato del 06.07.2013.

E' presente per l'Amministrazione il Direttore Regionale, D.G. ing. Giovanni Nanni, nonché il Comandante provinciale di Ferrara, P.D. ing. Cristiano Cusin.

Per la O. S. è presente:

CS Alessandro De Cato Zangoli,

CS Paolo Franzoso.

La O.S. illustra i contenuti del comunicato del 06.07.2013, con il quale ha illustrato la situazione oggetto della presente vertenza. La O.s. fa presente di aver inoltrato intervento integrativo del 13.07.

Il direttore regionale fa notare che la nota è successiva alla data della delega del 08.07 u.s. e che, pertanto, per difetto di delega non formerà oggetto della conciliazione relativa agli argomenti di cui al comunicato del

06.07.2013. Qualora ratificata dal Sig. Capo del Corpo sarà oggetto di trattazione separata.

Si discute del punto 1) relativa al servizio mensa presso il comando di ferrara; punto 2) formazione ginnico sportiva del personale, 3) nucleo smzt.

Prende la parola la O.S. che illustra la questione di cui al punto 1).

Chiede come mai sia stato soppresso il servizio di confezionamento da parte della ditta per la cena della sede centrale di Ferrara, nonostante la gara di appalto sia a livello regionale.

Chiede come mai non sia stato istituito un tavolo tecnico per discutere del servizio mensa. La O.S. è stata solo informata in data 09.05.2012, senza che vi sia stata preventiva contrattazione sull'utilizzo del buono pasto, così come prevedono le circolari ministeriali.

Il personale a titolo di protesta ha ritenuto di consumare il pasto presso il bar ma il Dirigente ha diffidato dal ripetere una simile forma di protesta che non risponde alle norme igienico sanitarie.

Prende la parola il Comandante. E rileva che l'affidamento di servizi esterni, quale l'affidamento del servizio mensa, è materia di contrattazione a livello nazionale. A livello nazionale si è anche stabilito il valore del buono pasto, qualora adottato presso le strutture periferiche. Non risulta che a livello locale la materia sia oggetto di contrattazione.

In data 9 maggio 2012 è stata data informativa alle OO.SS. sul progetto di gestione per il rinnovo del contratto. Solo la O.S. USB ha rappresentato che preferiva restare col sistema precedente (cena presso mensa). A novembre è stata data comunicazione al Ministero delle esigenze del Comando per la nuova gara d'appalto che è stata bandita a dicembre. La questione è esplosa quando le ditte partecipanti alla gara hanno effettuato i sopralluoghi per la presentazione dell'offerta economica.



Escluso da No 2

Riguardo al fatto che sia stato cestinato un comunicato sindacale, il gesto è stato dettato dal fatto che era stato affisso presso la bacheca riservata al servizio mensa, e non riservata alle comunicazioni sindacali. Tra l'altro era un documento non firmato e non connotato con loghi e sigle sindacali.

In riferimento all'utilizzo di locali non appropriati per il ristoro del pasto non può essere consentito in quanto non conforme alle norme.

Il Comandante manifesta la propria disponibilità nella appropriata sede a motivare le proprie scelte che hanno determinato l'uso del buono pasto in luogo del servizio diretto a cena. e' vero che esistono circolari che invitano a preferire la gestione diretta del servizio ove le unità siano inferiori a 15, ma dalla data di quella circolare sono cambiate molte cose dal punto di vista igienico sanitario e contabile.

E' noto che per non incorrere in danni erariali sarebbe stato necessario comprare tutte le derrate alimentari per la gestione diretta tramite Consip e ciò avrebbe comportato un notevole aggravio di lavoro, senza contare che la sorveglianza igienico sanitaria per gestire l'intero servizio (abilitazione HCCP ecc...) avrebbe richiesto impiegare a tempo pieno una unità amministrativa in modo permanente e questo, con le carenze organiche attuali, non sarebbe possibile.

Prende la parola il Direttore evidenziando in primis l'illecito di utilizzare uno spazio non appropriato per comunicati del personale o dei sindacati. Un simile documento non ha paternità e come tale non può essere strumentalizzato per finalità sindacali.

In ogni caso, sulla questione delle scelte operate per la gestione del servizio si tratta di valutazioni del comandante che ha ritenuto impossibile continuare a gestire il servizio, così come precedentemente impostato, a meno di non violare le normative vigenti relative alle norme in materia di sicurezza sul lavoro e sulle conformità ai parametri igienico sanitarie.

Poiché la materia non è oggetto di contrattazione il Comandante fa le sue scelte e se ne assume le responsabilità.



La O.S. propone di assegnare il buono pasto presso i Distaccamenti sia a pranzo che a cena e assicurare il servizio cena presso la sede centrale, nel rispetto del budget e del rispetto delle norme di sicurezza e di igiene.

Il Comandante ritiene che sia preferibile avere presso i Distaccamenti tutte le cucine funzionanti, anche in previsione di un'eventuale situazione di emergenza, tra l'altro questo avrebbe implicato una diversa offerta economica da parte della ditta e quindi rischierebbe di viziare il contratto di appalto appena stipulato.

Il Direttore fa presente che sull'argomento non esistono vizi di legittimità per cui non c'è modo di fare una proposta alternativa.

La O.S. non si dichiara soddisfatta in quanto la proposta rispetta le normative in materia di sicurezza sul lavoro e il contratto di appalto stipulato dalla direzione regionale dichiarando il prosieguo della vertenza.

In merito al punto 3) il Direttore chiarisce che i test sul rilevamento dello stato fisico e di allenamento fisico e motorio sono su base volontaria. L'allenamento di base è invece rispondente alle direttive ministeriali e in quanto tale è obbligatorio.

Il comandante ha previsto che anche ai fini dell'attività motoria di allenamento si utilizzino test di valutazione, assolutamente riservati, ai fini di calibrare meglio i programmi di addestramento, per garantire migliori livelli di sicurezza agli operatori e di efficienza nei soccorsi. Completati questi test si valuterà come partire. Dai dati raccolti sono emerse grosse differenze tra il personale, per cui si è data la necessità di elaborare programmi individuali dando ad ognuno la responsabilità di seguirli quotidianamente in ogni turno.

La O.S. si dichiara d'accordo con quanto proposto.

In merito al punto 2) servizio smzt il direttore rileva come la questione sia ben nota ed ampiamente discussa. L'unico turno di servizio previsto a



ferrara negli anni non ha mai dato risposte concrete al servizio provocando inefficienze. Da ciò l'esigenza di portare n. 2 turni di servizio a bologna e sopprimere quello di ferrara.

La O.S. rileva come stante l'attuale situazione sia preferibile chiudere il nucleo o in alternativa riconoscere almeno il mezzo di servizio.

Il direttore rileva che la chiusura è stata proposta al ministero, ma ancora non è stata presa una decisione e che l'auto è stata concessa solo per un periodo. D'altronde il personale usufruisce dei mezzi di trasporto gratuiti e non sopporta ulteriori esborsi, mentre l'auto comporta un costo per l'Amministrazione. In conseguenza di ciò si è valutato che le condizioni per concedere l'auto non sussistano più.

Tutto ciò premesso, dopo ampia discussione, la O.S. e l'Amministrazione ritengono infruttuoso il tentativo di conciliazione trattandosi di posizioni, quelle di cui ai punti 1) e 2) del comunicato sindacale, troppo distanti.

Letto confermato e sottoscritto.

Firmato per l'Amministrazione

Giovanni Nanni (Direttore Regionale).....
Cristiano Cusin (Com.te Prov.le di Ferrara)..... *Cristiano Cusin*

Firmato per la O.S.

Paolo Franzoso..... *Paolo Franzoso*
Alessandro De Cato Zangoli..... *Alessandro De Cato Zangoli*



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

**Segreteria Provinciale Ferrara
2013**

Ferrara, 6 Luglio

Segretario Provinciale CSE Paolo Franzoso
Tel.0426 325455 – Fax 0426322601 - Cell.3477966385
e-mail paolo.franzoso@libero.it

**Al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Francesco Paolo TRONCA**

**Al Vice Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso e della Difesa Civile
Ing. Alfio PINI**

**Al Ufficio Garanzia dei Diritti Sindacali
Dott. Ugo TAUCER**

**Alla Commissione di Garanzia
dell'Attuazione della Legge sullo Sciopero
nei Servizi Pubblici Essenziali**

**Al Direttore Regionale Dell' Emilia Romagna
Dott. Ing. Giovanni NANNI**

**Al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco FERRARA
Dott. Ing. Cristiano Cusin**

OGGETTO: Proclamazione dello stato di agitazione sindacale e relativa richiesta di avvio della procedura di conciliazione, vertenza territoriale Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara.

La scrivente Sezione Provinciale CONAPO di Ferrara proclama lo stato di agitazione sindacale, chiedendo nel contempo, la formale attivazione, entro i termini di legge, a far data dalla presente comunicazione, della preventiva procedura di conciliazione di cui alla ex Legge 146/90, Legge 83/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

I punti oggetto di confronto sono:

1) In data 28-02-2013 ODG n°118, questa O.S. veniva casualmente a conoscenza di una gara d'appalto su base regionale per la mensa di servizio obbligatoria. Formulando specifico quesito venivamo informati che il Dirigente provinciale senza nessun coinvolgimento delle OO.SS. di Ferrara, aveva già effettuato le scelte sulla modalità di ristorazione, modificando quelle già in essere, nonostante sia materia strettamente connessa alla consultazioni preventive con il personale e con i loro rappresentanti.

Dopo ampi tentativi di addivenire ad un accordo con l'amministrazione, il dirigente durante un incontro dichiarava, che la proposta del Comando non poteva essere trattata per la rigidità in cui era stato imposto il bando d'appalto per la fruizione della mensa al Comando di Ferrara; comunque sostenendo che le proposte del Sindacato non potevano essere recepite per problemi di igiene, di servizio, di soccorso e di personale.

Questa O.S. non condivide tali atteggiamenti ostativi e non rispondenti ai criteri di correttezza e trasparenza delle relazioni sindacali e della salvaguardia di interessi generali a tutela del personale tutto del Comando di Ferrara.

Inoltre il Dirigente veniva messo a conoscenza delle circolari n°110705/155/M del 2002 e circolare n°11998/155/M del 2004 che consentono di rimanere nelle sedi VVF consentono di

gestire direttamente dal personale VV.F. la mensa previa consultazione fra le parti sindacali e l'amministrazione prevedendo, in alternativa anche l'utilizzo del il buono pasto.

2) Nonostante vi sia un progetto dal 2001 di riordino del nucleo sommozzatori, l'operatività dei sommozzatori di Ferrara non è mai stata sospesa, ma è stato fatto un trasferimento d'ufficio senza informare neppure le Organizzazioni Sindacali, ma la cosa più grave è che il personale per recarsi da Ferrara a Bologna per espletare il servizio di soccorso debba usufruire dei propri mezzi privati.

3) Il Dirigente non rispetta una circolare della Direzione Regionale relativa alle prove ginniche, obbligando il personale a sottoporsi a test che viceversa prevedono la volontarietà.

Per tanto si chiede:

1) il mantenimento della modalità attuale di ristorazione, cioè mensa a confezionamento diretto, per i distaccamenti e ditta privata in sede Centrale si per il turno diurno che per quello notturno, come previsto dalla Direzione Regionale, poiché il bando regionale implicava solamente una ditta unica per tutta L'Emilia Romagna; non entrando nel merito sulle modalità di espletamento del servizio mensa.

In subordine si chiede il ripristino della mensa serale in centrale con cuoca anziché buono pasto; mentre per i distaccamenti si chiede la fornitura di 2 buoni pasto (diurno, notturno), anziché la cuoca pranzo e cena.

2) Per il personale sommozzatore venga fatta chiarezza sulla possibilità di ripristino a Ferrara del nucleo poiché risulta che un nucleo di due persone è operativo fino alla profondità di 10 m, il che sarebbe molto utile in un territorio ricco di acque nel quale la profondità media dei canali è contenuta. Tale ripristino avrebbe costi contenuti dell'ordine dei 3500-4000 Euro annuali per la manutenzione e il collaudo delle attrezzature.

In subordine che venga concesso l'uso dell'autovettura al personale che deve recarsi a Bologna, poiché utilizzando i mezzi pubblici vi è impossibilità di trasporto dei DPI e tempi di trasferimento non accettabili.

3) Prove ginniche sulla base volontaria come da direttive regionali.

Distinti saluti.

Segreteria Provinciale CO.NA.PO.
FERRARA
C.S.E. PAOLO FRANZOSO